

Le infrastrutture verdi nelle principali città italiane: le attività del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente

Silvia Brini

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

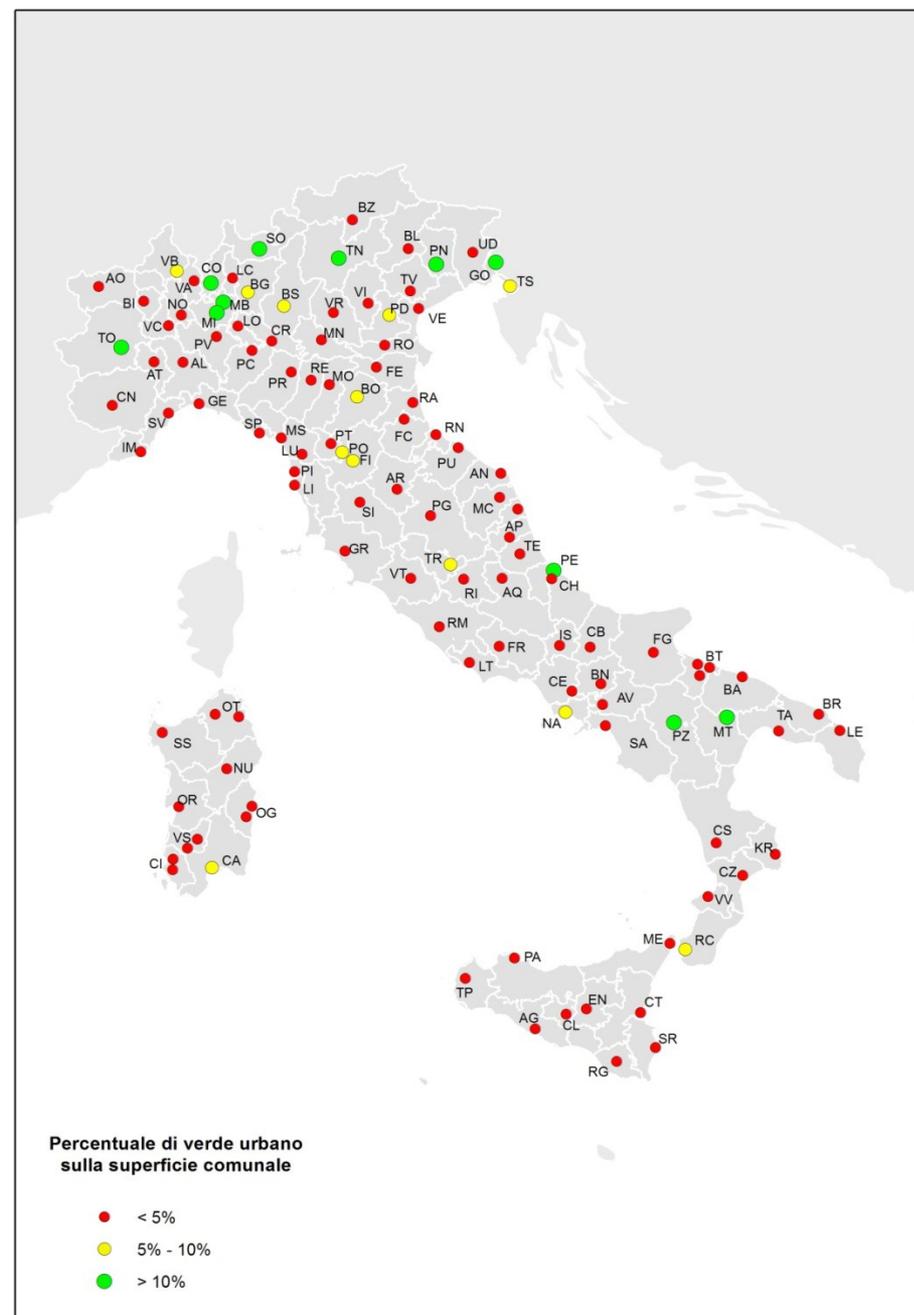
Dati qualitativi e quantitativi armonizzati per valutare i servizi ecosistemi erogati a livello comunale

Percentuale di verde urbano sulla superficie comunale (Anno 2014)

In 8 Comuni su 10 la superficie destinata a verde pubblico non incide più del 5%

Incrementare la percentuale nella maggior parte delle città e aggiornare le informazioni

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT (2016)
Da: Chiesura A. e Mirabile M. / Qualità dell'ambiente urbano – XII Rapporto (2016) ISPRA Stato dell'Ambiente 67/16



Disponibilità di verde pro capite (Anno 2014)

La **disponibilità pro capite** è compresa fra i 10 e i 30 m²/ab nella metà dei Comuni (58);

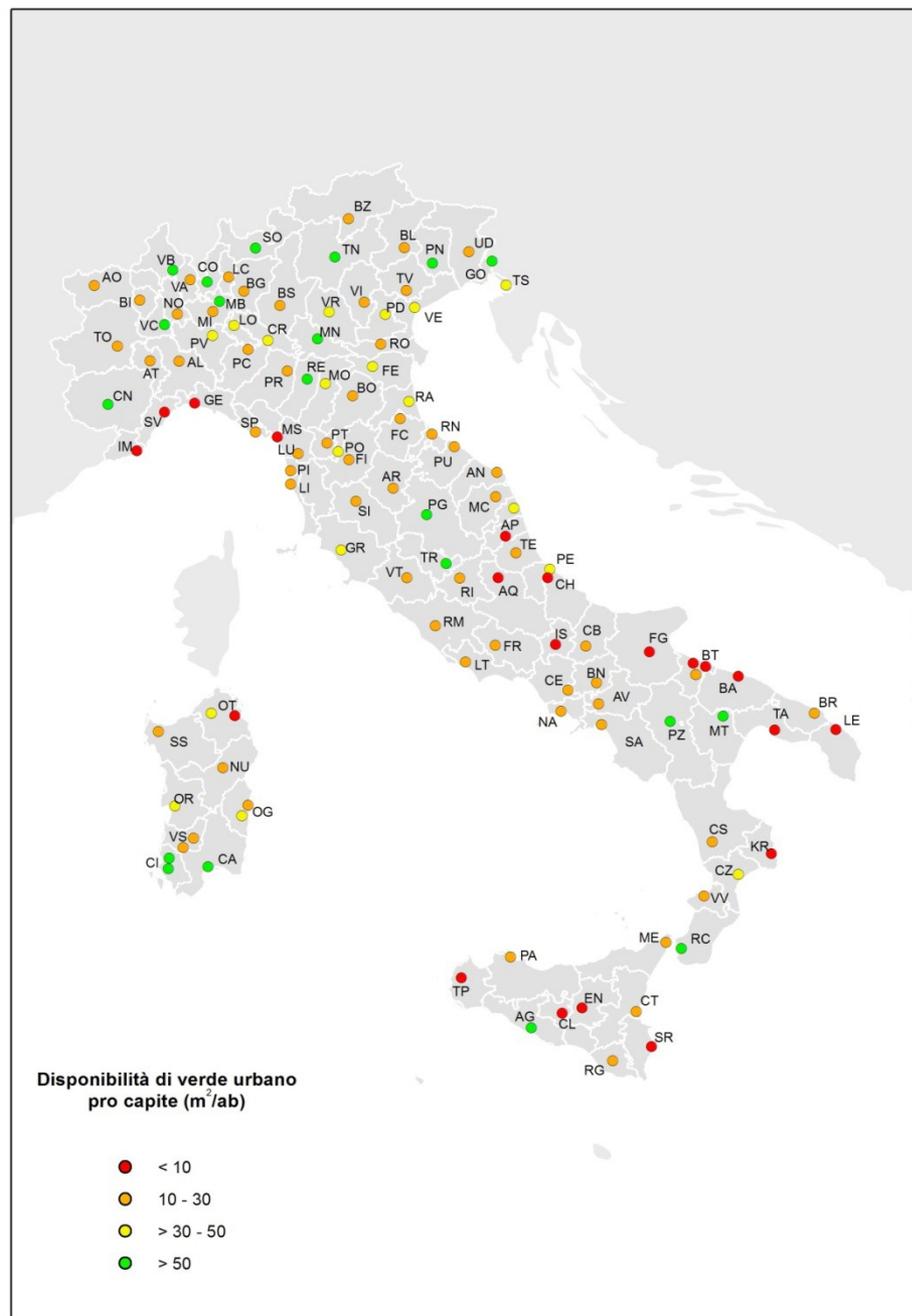
solo in 10 città il valore di questo indicatore è particolarmente elevato (superiore ai 100 m²/ab), come a Matera (998,1 m²/ab) e Trento (401,5 m²/ab);

in 20 città, soprattutto del Mezzogiorno e Liguria, la dotazione di verde pro capite invece non supera i **10 m²/ab**

Anche per questo indicatore va incrementata la percentuale soprattutto per chi non supera i 10 m²/ab.

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT (2016)

Da: Chiesura A. e Mirabile M. / Qualità dell'ambiente urbano – XII Rapporto (2016) ISPRA Stato dell'Ambiente 67/16



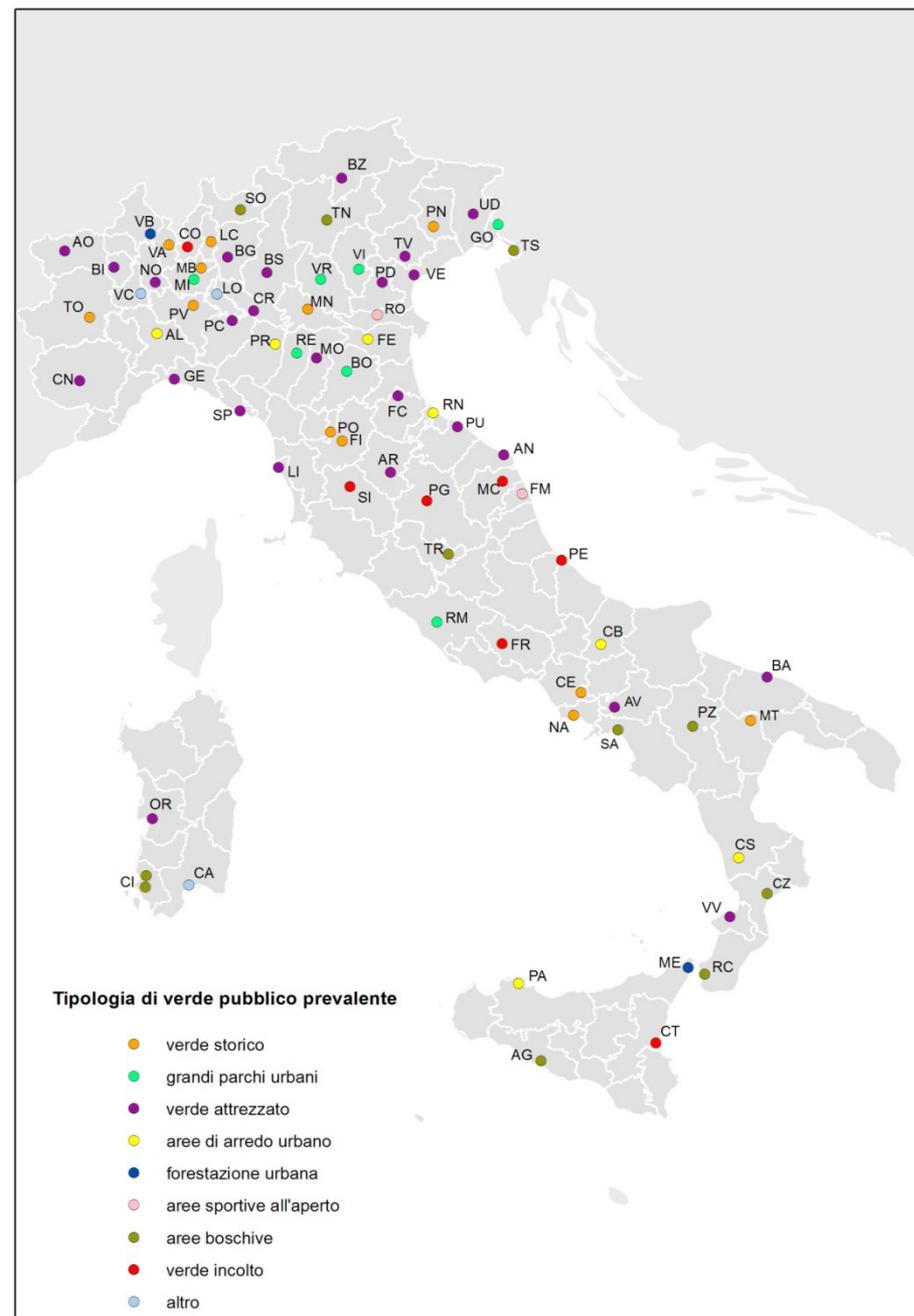
Tipologia di verde prevalente in ogni Comune (Anno 2014)

La **tipologia di verde** che incide di più è il verde attrezzato (in 25 città), storico (in 12) le aree boschive (in 11). Giardini scolastici e orti urbani presentano le percentuali più basse e queste due tipologie non prevalgono in nessuna città. Poco diffuse le aree di forestazione urbana e aree sportive all'aperto, tipologie che tuttavia incidono sul totale del verde urbano in misura prevalente rispettivamente a Verbania (40,9%) e Messina (64%), e Rovigo (23%) e Fermo (44,2%).

Va aumentata la copertura dell'indicatore e va incrementata la percentuale delle aree di forestazione urbana che erogano fra i servizi ecosistemici di maggior rilevanza

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT (2016)

Da: Chiesura A. e Mirabile M. / Qualità dell'ambiente urbano – XII Rapporto (2016) ISPRA Stato dell'Ambiente 67/16



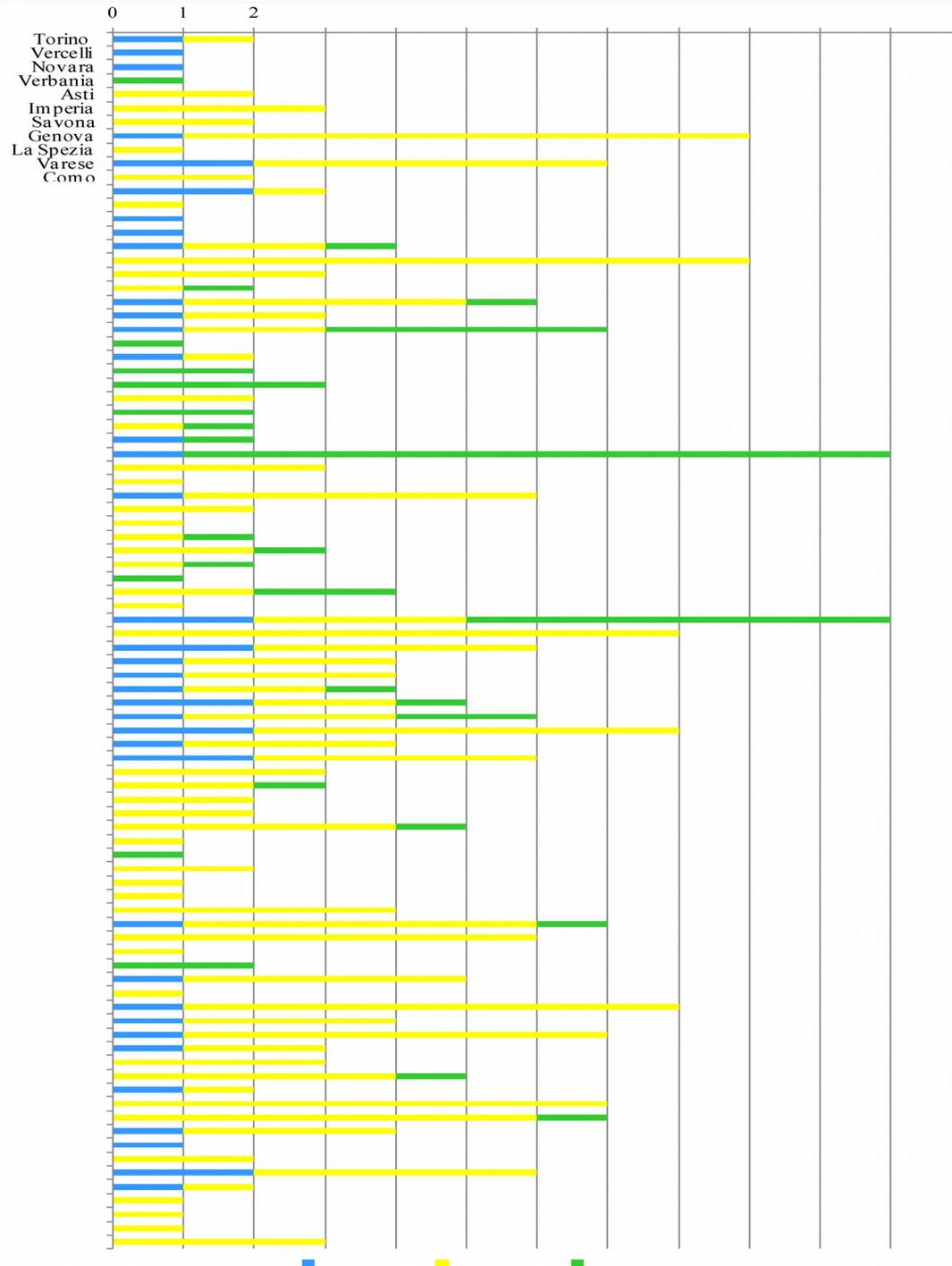
Numero di siti della Rete Natura 2000 (ZPS, SIC, SIC/ZPS) per Comune (Anno 2015)

88 su 116 i Comuni dove è localizzato almeno un sito della Rete Natura 2000, per un totale di 300 siti (204 SIC, 45 ZPS e 51 SIC/ZPS), molti inclusi in aree protette (117 su 300).

Complessivamente in 88 Comuni ci sono 299 siti Natura 2000, pari all'11,5% del totale dei siti presenti in Italia.

Non di rado i SIC possono trovarsi a ridosso o dentro le aree più urbanizzate (es. SIC "Doss Trento" a Trento, i siti nella Laguna di Venezia o nell'area del Delta del Po in Comune di Ravenna, SIC "Villa Borghese e Villa Pamphili" a Roma, SIC "Collina dei Camaldoli" a Napoli, SIC "Saline di Trapani" a Trapani, SIC "Chiavica del Moro" a Mantova o SIC "Serre di Monte Cannarella" a Enna). Anche le città giocano quindi un ruolo importante nella conservazione della biodiversità

Fonte: elaborazione ISPRA su dati MATTM (2015)
 Mirabile M. / Qualità dell'ambiente urbano – XII Rapporto (2016) ISPRA Stato dell'Ambiente 67/16

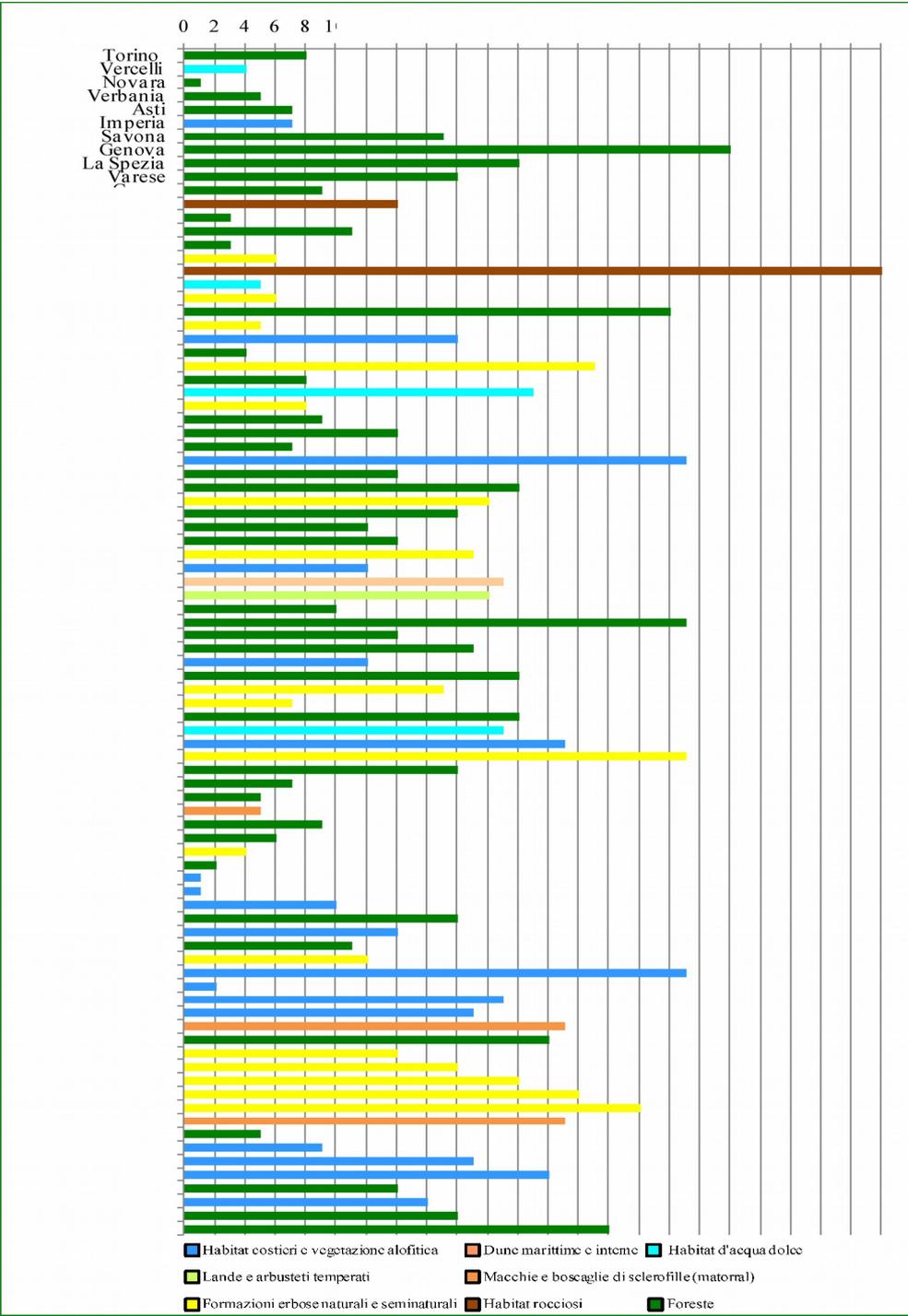


Numero e tipologia di habitat tutelati in base alla Direttiva “Habitat” per Comune (Anno 2015)

In 31 Comuni sono protetti meno di 10 habitat e in 25 più di 20. Il maggior numero di habitat si trova nei siti Natura 2000 localizzati nei Comuni di: Trento (46), Genova (36), Ravenna, Grosseto, L’Aquila e Crotone (33), Belluno (32) e Siracusa (30).

Dal punto di vista qualitativo, in accordo con la situazione nazionale, la macrocategoria più rappresentata è quella di tipo forestale, la più estesa in quasi la metà dei Comuni esaminati. A seguire ci sono gli habitat costieri e vegetazione alofitica (in 18 Comuni) e le formazioni erbose naturali e seminaturali (in 17). In nessuno degli 88 Comuni la macrocategoria 7 (torbiere alte, torbiere basse e paludi basse) è prevalente.

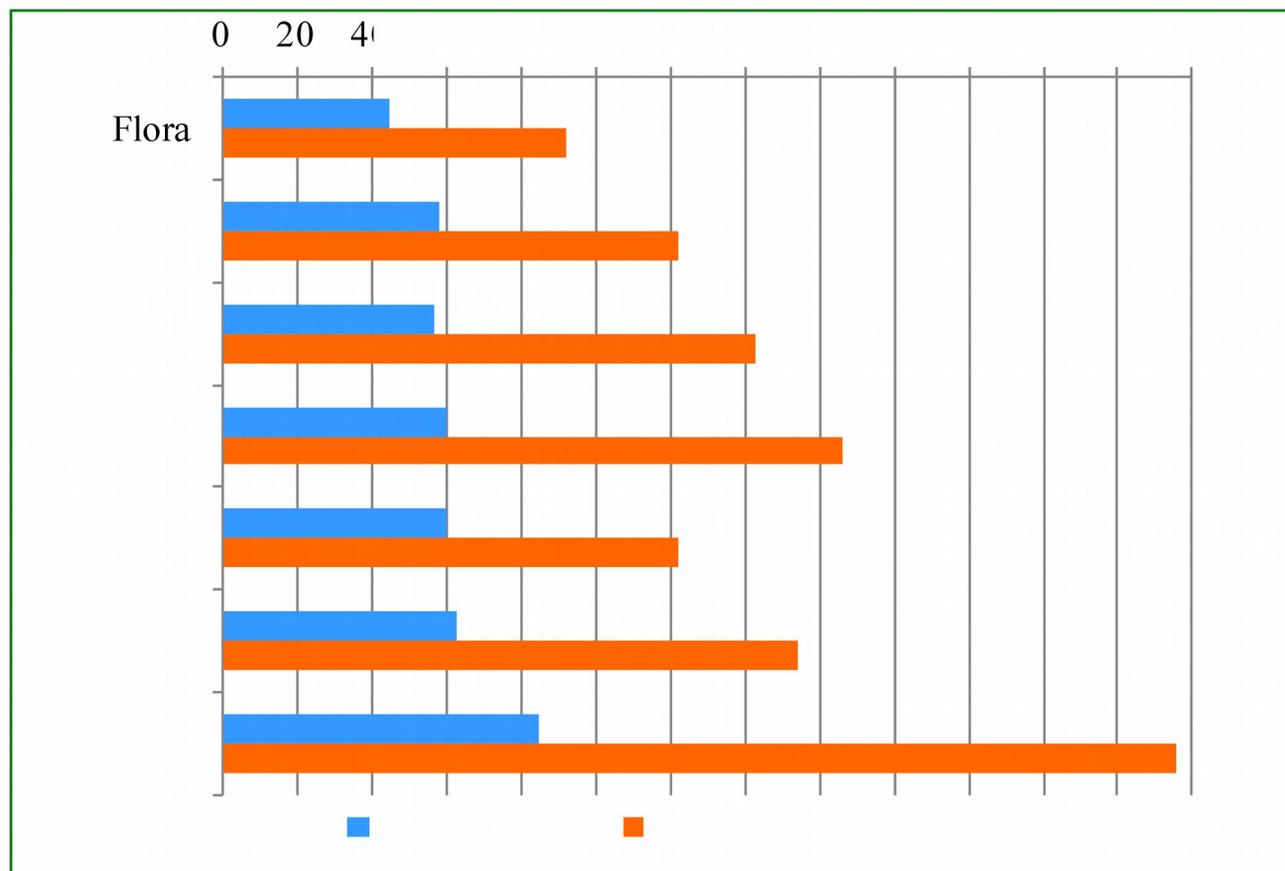
Fonte: elaborazione ISPRA su dati MATTM (2015)
 Mirabile M. / Qualità dell’ambiente urbano – XII
 Rapporto (2016) ISPRA Stato dell’Ambiente 67/16



Numero di Comuni e di siti Natura 2000 in cui sono segnalate specie d'interesse comunitario per gruppo tassonomico (Anno 2015)

Anche siti localizzati in Comuni più o meno urbanizzati assolvono l'importante funzione di tutelare specie d'interesse comunitario. Ogni sito può avere un differente ruolo contribuendo alla protezione di specie con esigenze diverse (dai pipistrelli nelle cavità naturali, agli uccelli migratori o acquatici, agli endemismi etc.).

Nel nostro paese esistono numerosi endemismi sia animali che vegetali la cui tutela è fondamentale per la conservazione della biodiversità a scala europea. Sia gli habitat che le specie animali e vegetali sono soggette a vari tipi di minacce. Fra le minacce più comuni ci sono le pratiche gestionali inappropriate (soprattutto per gli habitat seminaturali che esistono grazie ad attività antropiche tradizionali), la costruzione di infrastrutture (frammentazione, distruzione di habitat), la diffusione delle specie invasive, le alterazioni legate ai cambiamenti climatici.



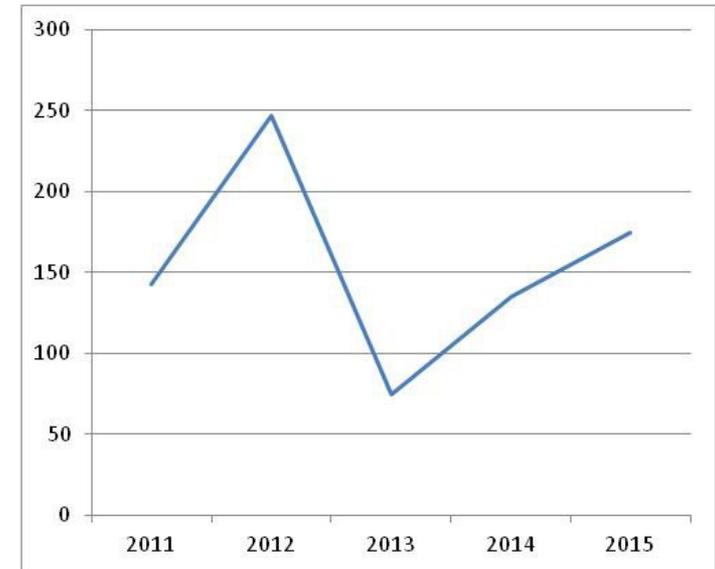
GLI INCENDI BOSCHIVI IN AMBITO COMUNALE

Dati del quinquennio 2011-2015 relativi agli incendi nelle aree boschive ricadenti all'interno di 31 Comuni dei quali è disponibile anche il dato relativo alla superficie forestale.

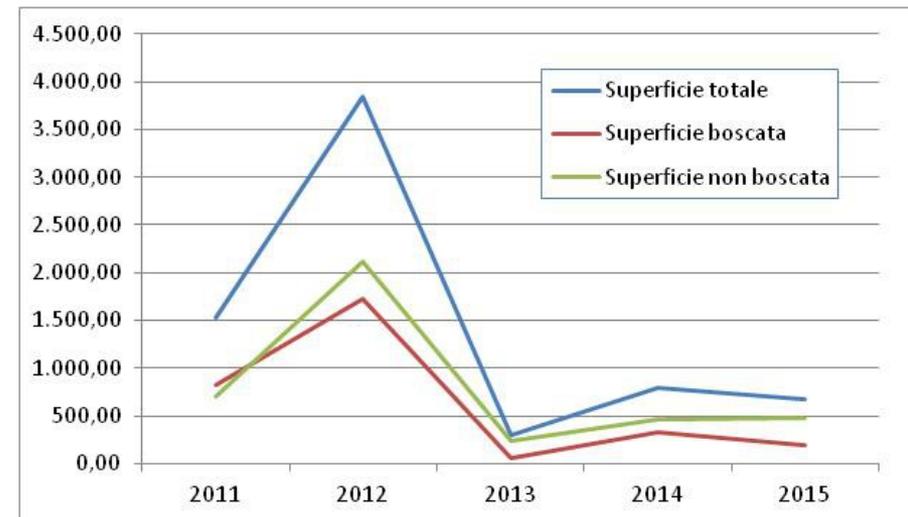
**Frammentazione della fonte
Mancanza di informazioni complete sulla superficie forestale urbana**

Fonte: elaborazione ISPRA su dati Corpo Forestale dello Stato (CFS); Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale della Regione Sardegna; Corpo Forestale della Regione Siciliana; Province Autonome di Bolzano e di Trento; Regione Friuli Venezia Giulia; Corpo Forestale della Regione Valle d'Aosta
Piccini C. / Qualità dell'ambiente urbano – XII Rapporto (2016)
ISPRA Stato dell'Ambiente 67/16

Numero di incendi per anno



Superficie incendiata per anno (ha)



AGRICOLTURA URBANA E PERIURBANA: Disponibilità di superficie agricola utilizzata (in ettari) ogni 100 residenti (anno 2010)

Più aziende agricole (e più piccole) al Sud e meno aziende, ma più grandi, al Centro-Nord.

In termini di numero di aziende agricole, spiccano le città del Sud e delle Isole: tra le 116 città oggetto di studio solo a Lecce risulta un incremento sostanziale di aziende attive negli ultimi 30 anni (+196, pari ad un +9,2% su base 1982), seguita da Nuoro (+33 pari ad un +6,6%) e Oristano (+23 pari a un 5,6%). In declino anche la Superficie Agricola Utilizzata (SAU): al 2010 Roma risulta la città che ha perso più area agricola, con oltre 32 mila ettari in meno rispetto al 1982, seguita da Sassari (-10.361 ettari), Taranto (-8.841 ettari), Agrigento (-8.453 ettari) e L'Aquila (-7.527 ettari). Un aumento di SAU si rileva solo in 20 città su 116, concentrate nel Centro-Nord.

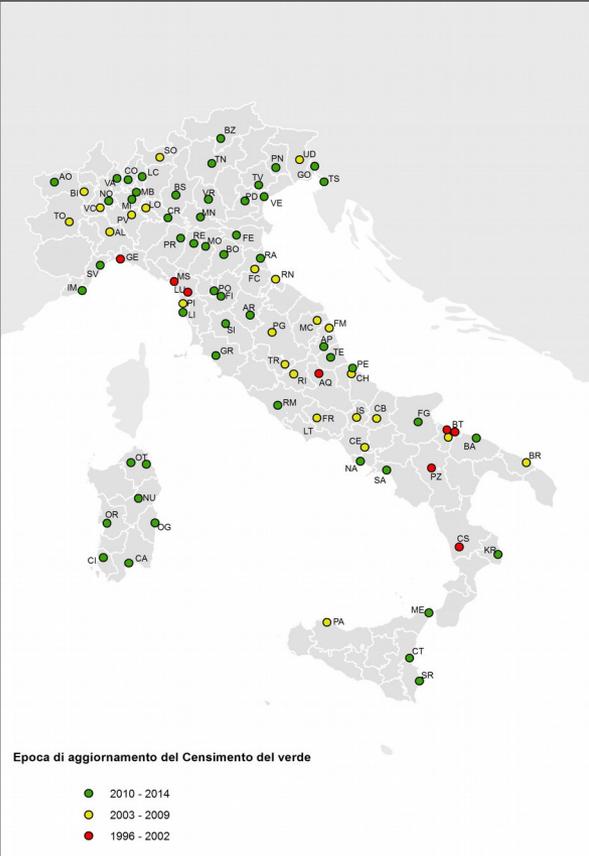
Ad arricchire la rete delle infrastrutture verdi concorrono anche i **Parchi agricoli**, istituiti in 12 città per tutelare la vocazione agricola di un'area e promuoverne la multifunzionalità

Fonte: elaborazione ISPRA su dati ISTAT (2010)
Dimitri M. e Giordano P. / Qualità dell'ambiente urbano – XII Rapporto (2016) ISPRA Stato dell'Ambiente 67/16

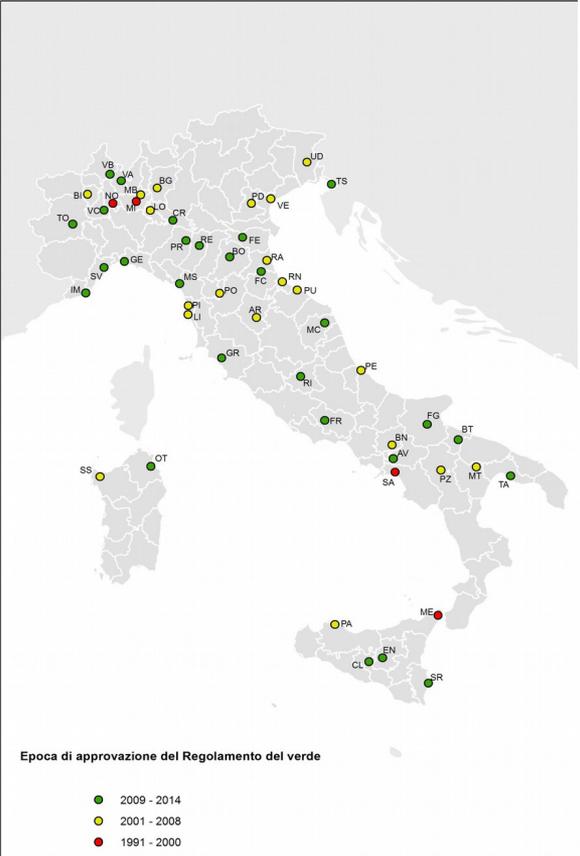


STRUMENTI DI GOVERNO DEL VERDE COMUNALE

Censimento del verde



Regolamento del verde



Piano del verde



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT (2016)
Da: Chiesura A. e Mirabile M. / Qualità dell'ambiente urbano – XII Rapporto (2016)
ISPRA Stato dell'Ambiente 67/16

Nella giusta direzione si colloca la Legge 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” che solo promuove misure locali di sensibilizzazione pubblica, di incremento delle aree verdi e di tutela degli alberi monumentali, ma anche azioni di supporto all'azione politica locale (come il redigendo Piano nazionale del verde).

CONCLUSIONI

Carenze nella contabilizzazione delle aree verdi

GdL con ISTAT per aggiornare il Questionario sul verde di gestione pubblica nei comuni capoluogo di provincia

Analisi dei dati presenti nelle banche dati MATTM per Aree protette e siti NATURA 2000)

Collaborazione con ISTAT per i dati relativi alle aree agricole: dati fermi al 2010

Comuni non capoluogo di provincia e valutazione del verde totale (anche privato)

Questionario per acquisire dati sul verde pubblico erogato da SNPA a 3 comuni campione (nord, centro, sud) non capoluogo di provincia ma ad elevato numero di abitanti

Analisi dati satellitari per valutare la superficie di verde totale (per macro-tipologie) in 119 comuni italiani